

Prezzi d'Abbonamento

Per la Padova e dintorni

Per anno L. 10.—
Per mesi 0.50
Per sem. . . . 0.25

Per il Regno

Per anno L. 20.—
Per mesi 1.10
Per sem. . . . 0.50

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina colta la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 a linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Fozzo D'Alto N. 3325 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrati Cent. 20

In Padova Cent. 5

Padova 18 Agosto

GAMBE DI CRETA

Il trafugamento dei piani riflettenti la « Morosini » ha sotto parecchi aspetti una relativa importanza.

Noi non vi annettiamo importanza nei riguardi del segreto, inquantochè crediamo che la Francia come qualsiasi altra potenza possa costruire navi come la « Morosini » senza averne i disegni; qui non trattasi punto di un segreto industriale o chimico.

L'importanza sta invece in questo, di vedere come all'estero vogliano sapere quanto accade in casa nostra, si spino i nostri progressi, si voglia essere a portata di quanto ci riguarda. Dolorosissimo si è poi che in Italia nelle sfere dei singoli ministeri trovinsi persone le quali si vendono per nuocere alla patria loro; e se ne può inoltre dedurre che negli uffici pubblici non vi è sorveglianza.

Ma chi non sa come in tutte le nostre amministrazioni domini il caos?

Ciò sta in armonia al sistema di governo che ci corrode; noncurante del buon andamento delle pubbliche aziende, esso si preoccupa di blandire gli avversari e riscalda nel proprio seno il serpe avvelenatore.

Coloro che si procuravano i disegni e i piani della « Morosini » a chi facevano capo?

Facevano capo al Vaticano ove si annidano gli irrefrenabili nemici della patria, anelanti soltanto a richiamare lo straniero a riparla in servaggio. Eppure il governo quel Vaticano lo blandisce in tutti i modi, credendo stupidamente di ammansarlo ed amcarselo; e tutto indica che ha concordato un *modus vivendi* alla cui egida si compiono appunto questi nefasti tradimenti.

Si voglia però considerare che se il Vaticano d'accordo coi reazionari di tutto il mondo si presta a fornire agli stranieri i piani delle navi corazzate avrà per le proprie mani ben altro filo da torcere. Esso deve possedere la scienza di ben altro; esso deve avere irretita l'Italia di comitati e di spie a danno della patria e ad eventuale comodità ed utile dello straniero.

Che se è verissimo che oggi, come oggi, questi non si hanno a temere perchè sono una massa di vigliacchi, pure nel giorno di un grave pericolo potrebbero riuscire strumenti assai nocivi in mano di invasori del nostro suolo; possono sempre fare una guerra sordina a togliere l'entusiasmo, a spendere le forze, a tradire. Il fatto della « Morosini » dovrebbe far aprire gli occhi ai più ciechi.

Fatalmente il nostro governo sulla china fatale in cui si è messo amoreggia coi propri nemici per accaparrarsi qualche suffragio elettorale e quasi insuperbendosi di averli disarmati perchè non li vede scendere in campagna a visiera calata, quasi se quella gente fosse capace di coraggio e franchezza. Il governo invece — questo gigante dalle gambe di creta — se ne serve contro i radicali i quali hanno il grave torto di non essere contenti di questo sistema corruttore ed asfissiante, ma che nel giorno del pericolo starebbero generosamente con lui, non ricordando nè persecuzioni nè ingiustizie.

La caccia ai radicali, ecco la preoccupazione del governo; le blandizie ai clericali traditori ecco le sue armi insensate e sfatate.

Però con questo sistema il governo non farà che sempre più a sè d'attorno creare il vuoto; non si farà alcun amico nuovo e si creerà sempre maggiori nemici.

Tutto è incerto, tutto è confuso, tutto è esiziale col sistema favorito dal governo; esso si scalza le fondamenta su cui sorge, esso scaccia gli amici, esso si dà mani e piedi legato in mano degli avversari. Ma è esso padrone di farlo? e lo vorranno permettere gli italiani e non sentiranno la necessità di premunirsi contro tanta malvagia insensatezza?

Il commercio dei vini

La statistica del commercio speciale che pubblica la direzione delle gabelle, continua a presentare cifre abbastanza sconfortanti per ciò che riguarda il movimento del commercio dei vini in Italia; continua cioè l'aumento nelle importazioni e diminuiscono sempre e notevolmente le esportazioni.

Durante il primo semestre del corrente anno 1885 furono importati 200,600 ettolitri di vini in botti, mentre nel periodo corrispondente del 1884 furono importati soltanto 29,040 ettolitri di vino, sono quindi ettolitri 171,560 di vino estero che entrarono di più in Italia nel corrente anno in confronto alla quantità dei vini esteri introdotti fra noi nel 1884.

All'incontro nel primo semestre dell'anno in corso uscirono dall'Italia soltanto ettolitri 593,910 di vini in botti, mentre nel corrispondente periodo del 1884 ne furono esportati ettolitri 1,713,308. Quindi abbiamo in soli sei mesi una minore esportazione di vini che ammonta a 1,119,488 ettolitri, i quali rappresentano una differenza nel valore di questo prodotto di quasi 37 milioni di lire in meno sulla esportazione del 1884.

Anche nei vini in bottiglie abbiamo, nel primo semestre del corrente anno, un aumento nella importazione (1038 in più) e una diminuzione nella esportazione (1616 centinaia di bottiglie in meno) in confronto al movimento del periodo corrispondente del 1884.

FRA PRIMA E DOPO

Scritte quando ancora non si conosceva l'esito delle urne elettorali le seguenti due lettere segnano le opinioni dei nostri amici del Polesine; anzi nel pubblicarle sentiamo il dovere di dire loro come essi debbano adesso occuparsi delle amministrazioni comunali e svelarne le piaghe. Ciò gioverà assai al partito e noi a quest'effetto ci poniamo a loro disposizione; l'ultima lotta ci fece conoscere reciprocamente; conserviamo queste buone relazioni.

Ficarolo, 16 agosto

Al momento che scrivo le urne elettorali vanno empiedoci.

I radicali, e cioè questa falange di cittadini che mirano alla civiltà, che hanno l'occhio fisso nell'avvenire perchè là vi sta l'assoluzione dei grandi problemi sociali, in questa provincia si presentarono alle urne a proclamare nel nome di Alessandro Maria la personificazione dei loro ideali. Di chi la vittoria tra essi e i sostenitori dei Marchiori?

Questa è una questione di secondo ordine.

I radicali sanno che loro incombe il dovere di lavorare perchè l'avvenire appartiene loro, malgrado una superiorità semplicemente numerica di voti, se pur vi può essere nell'elezione di un deputato.

Ciò che loro preme è quello di trovarsi sempre al contatto, d'intendersi comunemente, di agitarsi a fugare le tenebre a far nuove conquiste nel campo delle idee democratiche.

E le conquiste son certe, perchè colla propaganda viene il risveglio, col risveglio l'istruzione, coll'istruzione la luce, colla luce: l'odio, il dispotismo l'ignoranza il privilegio il terrorismo il trasformismo sono destinati a confondersi con quel passato che conserva tra i suoi ruderi e la sua polvere frammenti di scettri e corone, avanzi di tortura, e d'insanguinate bipenni.

Ariano Polesine, 15 ag.

La frazione elettorale politica nostra nella XIV legislatura, votò in maggioranza la lista radicale, escludendo quindi l'on. Marchiori.

Domani la maggioranza, io credo, sarà in favore del neo eletto segretario generale delle finanze.

Ragioni di pura convenienza parlamentare spingono i più per questa via, ma state certi che nelle prossime elezioni generali i radicali saranno tutti sulla breccia, e faranno trionfare il loro partito.

Vollì premettere questo breve cenno alla vigilia della lotta perchè si sappia che la rielezione del Marchiori non implica un voto assoluto di fiducia per chi sta al sommo della tramoggia governativa.

Mio scopo principale si è quello di parlarvi di cose che toccano d'avvicino il nostro campanile e che sono una appendice del tramestio che è conseguenza delle canicole elettorali.

Da qualche mese il sig. Giuseppe Pavanini sta sieduto sullo scanno sindacale.

Quando lo si seppe eletto all'onori-

fico incarico pochi diedero la stura a roboanti elogi, i più alzarono le spalle e volsero gli occhi pietosi alle nuvole.

Chi abbia dato nel segno, ve lo dica quel poco che di lui vi verrò a narrarvi.

Un consigliere (amico personale del sindaco, ma maggiormente amico della verità) promosse nella sessione primaverile del nostro Consiglio comunale un'interpellanza riguardante fatti che trasmessi da orecchio in orecchio suonavano maledettamente colle esigenze d'una corretta amministrazione.

Il sindaco da prima si rifiutò di porre quell'interpellanza all'ordine del giorno, e quando la ci fu e che in Consiglio venne richiesta la comunicazione degli atti ufficiali, che vi si riferivano, il sindaco ricasava, non solo, ma si trincerava dietro un mutismo che allargò il campo dei sospetti.

Allora fu richiesto il Consiglio di segnare un giorno pello svolgimento dell'interpellanza stessa.

Lo credereste? il signor Sindaco, riacquistata la favella, dichiarava che egli avrebbe ricorso al Prefetto, onde quella interpellanza fosse cancellata dall'ordine del giorno.

Immaginatevi lo scandalo che ne derivò, e i commenti del pubblico.

Giova sperare che il verbale di consiglio non sarà stato scritto ad *usum delphini*, che l'egregio prefetto darà al sindaco una bella lezione di jure amministrativo, e in ogni modo siamo certi, per onore del Consiglio, che l'incidente avrà quello scioglimento che la ragione e la morale suggeriscono.

Ma questo non è tutto.

Il nostro veterinario dott. Augusto Pasquali, uno dei reduci dalle patrie battaglie, è un radicale convinto che presta al proprio partito un'opera devota e instancabile.

Ciò, naturalmente, non piace al sindaco, moderato di tre cotte.

Ma il Pasquali, che nel suo ufficio si mostra diligentissimo, intende del resto non patire alcuna soggezione, tanto è vero che nelle ultime elezioni amministrative votò per una lista di candidati che non era uscita dalle officine municipali.

Per capire come il Sindaco, non a torto sentisse il bisogno di sfogare tutta l'acrezza del suo olimpico sdegna, basta il dirvi che dall'urna il più favorito della lista sindacale ottenne voti 34, e il meno della lista avversaria voti 55.

Apriti, o terra! — Minacciato di pleora sanguigna il Sindaco trova finalmente un pretesto per dare una lavatina di capo al dott. Pasquali.

Lo fa chiamare nell'ufficio municipale e là, coll'occhio acceso e la voce tuonante, riprende il Pasquali d'aver strappato in pubblico un manifesto d'elezione politica favorevole al Marchiori.

Questa accusa non aveva altra base che la immaginazione del sig. Sindaco, e lo provò facendo immediata transazione dal campo elettorale politico ai risultati della recente lotta amministrativa. Rimpoverì il Pasquali d'aver esercitato il diritto di libero cittadino, disse corna degli e-

letti, minacciò il nostro veterinario di prossimo licenziamento, e restò con un palmo e più di naso, il Sindaco, quando il Pasquali, anzichè mostrarsi pecora, sostenne incensurabile la propria condotta, protestò che nelle elezioni comunali altro intento non ebbe che quello, di compiere, colla scelta dei migliori, al debito di buon cittadino e rilevò la sconvenienza del linguaggio usato dal Sindaco di fronte ai candidati usciti dalle urne con una splendida votazione.

Vedete dunque che c'è proprio motivo di alzar le spalle, e volgere l'occhio pietoso al cielo.

Gli amici del Sindaco possono, a loro talento agitare l'incensiere, che il pubblico giudicherà pur sempre alla stregua dei fatti, non delle vane ciacchiere.

Egli non firmò!

Il signor Antonio Vitulo operaio lattaiò-ramaio (così si firma) ci scrive facendo appello alla nostra imparzialità affinché dichiariamo che egli « non ha fatto adesione nè firmato nè autorizzato alcuno ad apporre la sua firma al manifesto elettorale della Democrazia del Polesine » e quindi non è egli di Ariano Polesine quello il cui nome figura in detto manifesto, ma sarà benissimo qualche altro con identico nome e cognome.

UNA DICHIARAZIONE

Dalla Società di m. s. fra cappellai ricevemmo ieri e non fummo a tempo di pubblicare ieri stesso la seguente dichiarazione in risposta ad altra comparsa nell'*Espresso*:

Spirito di Cattiva lega

Un pubblicista che si firma *Bauco*, volendo fare dello spirito, se la prende colla Società dei lavoratori Cappellai, la quale ha osato applaudire alla candidatura Marin, dichiarandolo degno di sedere in Parlamento, e nega alla nostra Società il diritto, anzi la facoltà intellettuale sufficiente per formulare un tanto azzardato giudizio.

Non sappiamo perchè lo spiritoso articolista attacchi solamente la nostra, e non le altre società di Padova, che pur fecero analoghe adesioni in argomento; bisogna proprio credere che abbia dei speciali motivi, per *elargire* di preferenza una gratuita patente d'imbecillità, e quasi di analfabetismo, ad una Onorevole Società di M. S. di antichissima origine, diramata per tutta Italia, e per reciprocanza, da tutti i sodalizi della sua arte esistenti in Europa. Il sig. *Bauco* dice di aversi accorto che l'Istruzione obbligatoria diede i suoi frutti, forse perchè i lavoratori Cappellai si permisero dettare una adesione elettorale di quattro magrissime righe; mio Dio, che meraviglie!... non s'era accorto forse prima degli effetti delettori dell'istruzione obbligatoria, quando gli operai tipografici di Milano *posero a galla dai loro bassi fondi* un Maffi, che colla polvere della sua blouse ha già insudiciato uno stallo del Parlamento? e per poco un Armirotti non ne avrebbe ammorbato l'aria, col suo puzzo di fonderia? E

non potrebbe darsi anche il caso, o sig. Baucce, che fra le ignoranti classi dei Cappellai vi fosse taluno, che a scandalosa imitazione dei suddetti due operai, aver potesse più buon senso, e criterio di qualche genio, fabbricato dalla Società dei Professori d'Università (d'istituzione *Baucchesca*) suo malgrado riesca testa di legno?...

Noi scommetteremmo che l'amabilissimo sig. Baucce, non negherebbe certo la competenza anche ai futuri regnicoli Sudanesi, se si trattasse di votare un qualche plebiscito, indetto alla fondazione di qualche Monarchia di suo gusto in quelle beate sature conquiste del trasformismo.

Sappia però l'articolista, che parecchi di questi lavoranti di Cappellai dalle teste vuote, soffersero lunghe prigioni, seppero menare le braccia e dare il loro sangue per formare l'Italia, e dichiarati puranche idonei a votare i plebisciti, si credono ora in diritto di manifestare il loro voto a favore di un *galantuomo*, senza prevari accordi, nè assenti di altre società, con ostentato spirito mordace, ma assai fuor di proposito, dall'Anonimo Baucce istituito.

La Presidenza

Chanzy a Le Mans

Un grande avvenimento patriottico rallegrò la Francia repubblicana. A Le Mans venne domenica inaugurata la statua del generale Chanzy con grande concorso di stranieri. La festa di luogo poi a importanti manifestazioni. Bellissimo tempo.

Nella tribuna d'onore, intorno a Campenon e ad Allain Targé, rappresentanti il governo, si notavano gli ammiragli Jaurèguiberry e Jaurès, il generale Thomassin, Déroutède, senatori e deputati in buon numero. Il generale Campenon, ministro della guerra, pronunziò un discorso conciso ed energico.

Rammentò che nel tempo delle peggiori sciagure, allorchè lo straniero calpesta il suolo della Francia, Chanzy non perdettesse un solo istante la fede nei destini della patria, ma fece prodigi, improvvisando nuove truppe, incurandole alla resistenza.

« Quei giorni, soggiunge, sono ormai lontani, ma la Repubblica non deve lasciarli cadere in dimenticanza. Il paese ha diritto di fare assegnamento sulla cooperazione unanime di tutti i cittadini nel di lei pericolo. » (*Applausi vivissimi e prolungati*).

I discorsi di Jourèguiberry e di Cordet, senatore e sindaco di Mans, furono ispirati a sentimenti caldissimi di patriottismo. Non ci fu nessuna allusione ad una rivincita contro la Germania.

Le truppe sfilarono al suono della Marsigliese.

Molti fra gli astanti avendo scorto fra i personaggi di rappresentanza l'ad-

APPENDICE

5

AGOSTINO CAPOVILLA

APPENA CONIATO MAESTRO

BOZZETTO

Veggano i miei alunni nella storia quali uomini fossero i nostri antenati, quanto ardire e quanta virtù albergasse ne' loro animi. Veggano nella geografia che geometrico e sapiente meccanismo si muova in eterno per lo spazio: ammirino la bellezza dell'oceano, dei ghiacciai, delle cataratte: considerino come sia bene scolpita la nostra penisola in mezzo al mare, con quali inespugnabili fortificazioni di montagne Dio l'abbia separata e difesa dalle altre nazioni; osservino quali grandiosi monumenti signoreggino per le nostre città, e tengano a mente come quei palazzi e quelle basiliche sontuose sieno state innalzate appunto allora che i comuni si governavano da sé medesimi. Dalla nostra letteratura leggerò loro e farò imparare a mente le pagine più belle e patriottiche. Che contraggano su-

detto militare all'ambasciata russa in Parigi che indossava l'uniforme, lo applaudirono gridando: *Evviva la Russia!*

Campenon partì subito dopo la cerimonia, cioè alle tre e mezzo; Allain Targé, ministro dell'interno, rimase fino a sera e prese parte al banchetto.

Corriere Veneto

Da Fonzaso

Dall'avv. Norcen ricevemmo la seguente con interessamento a pubblicarla. Il che noi facciamo per ispirito di imparzialità, pur sembrandoci che i documenti non rispondono direttamente alle accuse contro lui formulate dal nostro corrispondente, al quale riserviamo poi naturalmente la libertà di rispondere, per quanto nel desiderio che la risposta sia tale da esaurire la vertenza, tanto più che la polemica originò in un periodo di lotta elettorale e questa lotta adesso ha da lungo tempo avuto il suo termine.

9 agosto 1885.

Al Sig. Antonio Stefani
Gerente responsabile del giornale
Il Bacchiglione

PADOVA.

A dimostrare che nella corrispondenza inserita nel numero del 14 del giornale 214 di quest'anno sotto il titolo « Corriere Veneto » Da Fonzaso 28 luglio — L'esito delle elezioni — firmato Brutus, l'anonimo mi ha calunniato e diffamato (1), la invito a termini dell'art. 43 della legge sulla stampa 26 marzo 1848 N. 695 (2) a pubblicare i documenti che allego in copia ed in originale, pregando che gli originali siano restituiti al presentatore. (3)

Domando poi che l'inserzione della presente ed allegati sia eseguita per intero in un unico numero. Perché non si creda poi che colla presente risposta io decampi dall'azione penale per diffamazione ed ingiuria, espressamente dichiarato di farne riserva.

Avv. Luigi Norcen
V. Pretore di Fonzaso.

1) N. 798 r. c. Il cancelliere del Tribunale Civ. e Corr. — Certifica — che ispezionati diligentemente i registri penali di questo Tribunale non risulta a carico del sig. avv. dottor

(1) Non c'è ombra di diffamazione; il nostro corrispondente ne è incapace; respingiamo questa frase.

(2) Quando si ricorre alla nostra imparzialità non c'è bisogno d'uscire; lo ricordi l'avv. Norcen.

(3) Gli abbiamo lasciati al gentilissimo portatore, tenendo le copie.

(Note della Dir.)

bito amicizia con Dante, con Foscolo, col Leopardi: che eseguiscono per composizione i fatti più eroici della nostra storia... Cari, cari; non vedo l'ora di venire dinanzi a voi o bei romanetti piccini! Così tutto l'insegnamento sarà fondato sull'amore alla patria, alla natura a Dio; così tutte le altre materie...

— È qui la mamma — interruppe Ernesta alzandosi.

E difatti si sentì salire le scale, e poco dopo si vide comparir sulla porta una bella vecchietta.

III.

....., quando, lontano lontano, in fondo a quel deserto, scorse una cupola di San Pietro. Sentì un brivido corrergli su per la schiena fino alla punta dei capelli, e negli occhi una tal quale gonfiatura, e diede in lagrime, e poi rise del suo pianto...

E smontato finalmente alla stazione di Roma, volle fare l'ingresso nella città eterna, come ce l'aveano fatto, si può dire, tutti i grandi poeti e i gran pittori; non per una prosaica scorcioia ma da Porta del Popolo. Ed infatti entrato in un brugham, ordinando al cocchiere — Ponte Molle — e poscia chiuse le tendine, per non veder nulla nulla di Roma, se prima non fosse arrivato a quel ponte. Smon-

Luigi Norcen fu Antonio di anni 34 nato e domiciliato a Fonzaso, Vice-Pretore di quel Mandamento, alcuna imputazione od accusa per qualsiasi reato, eccettoché sotto il N. 42 R. G. Istr. del 1885 sopra querela dei fratelli Secco Antonio e Giovanni di Arsiè, pel reato di cui gli art. 308, 311 Cod. pen., pel quale con ordinanza 2 Aprile 1885 fu dallo stesso Giudice I. struttore dichiarato non farsi luogo a procedere per mancanza di reato.

Belluno, addì 8 agosto 1885.

f. G. Callegari V. Cancelliere.

Visto! Il Proc. del R. d. f. Corbellini.

2) N. 42

ORDINANZA

In nome di S. Maestà Umberto I.° per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia

Il sottoscritto Giudice Istrutt. presso il Tribunale Correzionale di Belluno, giusta gli art. 250, 257 Cod. p. p.; Nel procedimento penale, contro

Ommissis

5. Norcen avv. Luigi fu Antonio, di Fonzaso, imputati,

Ommissis

2. Il 5.° di reati previsti dagli articoli 309-311 cod. pen. per avere nella sua qualità di avvocato patrocinatore officioso dei fratelli Secco pregiudicato con dolose omissioni, la causa dei suoi clienti contro Cit Gio. Maria e Cit Angelo, avendo ammesso di produrre in giudizio il Convegno 1 Novembre 1876, e per avere colla lettera 20 Giugno 1883 da lui diretta ai fratelli Secco, pattuito in premio delle sue fatiche una parte dell'oggetto controverso.

Ommissis

Vista la proposta scritta del Pubblico Ministero

Ommissis

Ritenuto che se l'avv. Norcen ommise di presentare nel giudizio civile il convegno in questione, ciò avvenne perchè i suoi clienti non glielo consegnarono mai regolarizzato nei riguardi della legge sul bollo e registro; e che la lettera 20 Giugno 1883, diretta dall'avv. Norcen ai fratelli Secco, non parla già dell'oggetto controverso, ma delle spese di lite, cosicchè vengono a mancare gli estremi dei reati ascritti all'avv. Norcen;

Ommissis

DICHIARA

Non esser luogo ad ulteriori atti per mancanza di reato, ordinata la restituzione di tutti i documenti a chi li ha presentati.

Belluno 2 aprile 1885.

f. Monego G. I.

Estratto conforme all'originale esistente in atti di questo Tribunale.

Belluno 8 agosto 1885.

f. G. Callegari V. Cancelliere.

Visto! Il Proc. del Re

f. Corbellini.

tato a Ponte Molle, salutata una seconda volta la cupola di San Pietro, percorso il lungo sobborgo, arrivò finalmente dinanzi alla Porta del Popolo. Allora si fermò un momento a considerarlo con venerazione quell'arco trionfale; poi, levatosi rispettosamente il cappello, gli passò sotto, niente meno; e così il maestro di grado superiore Luigi Boccardi fece il suo solenne ingresso nell'alma città: ma ahimè, e le bande e le artiglierie e le campane, sia, poveretto, per non confondergli la testa ancor di più, sia perchè comprese da improvvisa soggezione, restarono zitte.

Quante meraviglie! Luigi voltava la testa di qua e di là, che pareva un matto. Davanti ad ogni chiesa, ad ogni palazzo sentiva corrergli i soliti brividi per il dorso e spuntar le solite lagrime sul ciglio: sorgere dal cuore, ma più impetuoso che mai, l'inno alla Italia artistica, la solita escandescenza contro gli stranieri che non sanno fabbricar niente di così bello. — Ma sono a Roma io? — si domandava; e s'istizziva con sé medesimo per non aver proprio una coscienza chiara, sicura di esserci, di essisterci, di camminarci in quella Roma benedetta.

Ma bisogna recarsi al Municipio dal signor Soprintendente Scolastico. E senza farsi indicare la strada, che

3)

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA E COMUNE DI BELLUNO
Belluno addì 1 Luglio 1885.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Belluno

Certifica

che il Sig. avv. dott. Luigi Norcen fu Antonio di Fonzaso iscritto nell'Albo del Collegio degli Avvocati di Conegliano colla anzianità del 13 Dicembre 1878, e nell'Albo dei Procuratori presso il Tribunale di Belluno coll'anzianità del 3 Gennaio detto anno, esercitò effettivamente l'avvocatura presso quest'ultimo Tribunale negli anni 1879 e successivi, senza interruzione, con soddisfazione, decoro ed onestà, e dando indubbie prove di molta capacità e diligenza.

f. Giulio Marozza

Pres. del Cons. dell'Ord. degli Avv. in Belluno

4) N. 18 Reg. Ris.

Al Sig. Avv. Luigi Norcen,

Vice Pretore del Mandamento di FONZASO.

Nel ringraziarla della sollecitudine con la quale ebbe a parteciparmi di avere consegnato al nuovo titolare sig. avv. Emilio Ricci l'ufficio di codesta Pretura, mi sento in dovere di esternarLe la piena mia soddisfazione per i zelanti e distinti servizi da Lei resi, in specialità, durante la reggenza di codesta medesima Pretura per mancanza del Pretore, dal 6 Marzo p. p. all'8 corr. mese.

Mi torna pur gradito di attestarLe: che in tale incontro Ella ha dato squisite prove di franco energico carattere, di onestà superiore ad ogni elogio, di capacità distinta ed instancabile attività, specialmente poi nell'istruzione dei processi penali, e particolarmente in quella, di rilevantissima importanza, per crimine di grave incendio dell'intera frazione di Tiovo di Rivai; istruzione a di Lei merito speciale, pressochè condotta a felicissimo termine.

Ella quindi oltre all'essersi accaparrato nuovo titolo alla pubblica estimazione, si è anche reso degno di tutta la considerazione della Superiorità; e per quanto mi riguarda Le auguro: che, quando intendesse aspirare alla carriera giudiziaria, possa conseguire ben meritata ed immediata promozione.

Belluno 11 Maggio 1885.

Il Procuratore del Re

f. Corbellini

Avv. LUIGI NORCEN.

Roma a forza di vagheggiarne la pianta e di leggerne la guida (tasca-bile) potea camminarsela quasi tutta da solo, va difilato al Campidoglio: al Campidoglio: scusate se è poco. E com'è naturale, dinanzi a quel monumento, gli arrivano subito in testa, l'uno dopo l'altro, ser Petrarca, frate Arnaldo da Brescia, Cola da Rienzi, e sente rinnovargli i zeffiretti per la schiena e il prurito agli occhi. Sale anche lui quella gloriosa gradinata, saluta Marco Aurelio, entra in Campidoglio... ma alla vista di quegli uffici e di quegli impiegati, si ricorda di essere in un palazzo comunale, nel secolo dell'elettricità e del vapore, e che lui è venuto a Roma per insegnare, non solamente la Storia Romana, ma anche, e più della storia, l'aritmetica e la grammatica, e allora domanda del signor soprintendente.

Poco dopo si trova in faccia a un signore dall'aspetto elegante e, s'intende, colla bocca architettata a un lieve sorriso.

— A chi ho l'onore di parlare?

— Al signor Luigi Boccardi, maestro di grado superiore. Il signor Direttore della Regia Scuola Normale di... a cui ella ha scritto...

— Ah ho inteso, ho inteso.

— Eccole la lettera del signor Direttore.

Da Venezia

18 agosto.

Dopo la lotta amo intervenire con una parola anch'io onde non siate più costretti a respingere come lealmente faceste l'appoggio dei confidenti di questura e dei reduci da galera.

Il marcio svelato dal prof. Ottolenghi nella *Gazzetta del Popolo* è marcio notissimo a Venezia, e ci dorrebbe che voi, non conoscendolo, aveste ad essere ulteriormente tratti in inganno. Non esito a riconoscere che ebbe torto la *Gazzetta del Popolo* nella scelta del momento per svelare tali turpitudini; ma senza distinzione di partito, tutti gli onesti devono applaudire a chi svela la disonestà della stampa, perchè i partiti politici da certi aiuti hanno tutto a perdere, e nulla a guadagnare.

Certi fatti sono superiori alle gare di parte come alle polemiche, e perciò, più che voi, poniamo in guardia i vostri lettori, i quali aborriscono da qualunque scandalo, a stare molto in guardia. — Va bene che certe vergogne le si conoscano tutte da tutti.

Venezia. — Chi intende sostenere l'esame di licenza nelle varie Sezioni dell'Istituto tecnico e nei diversi gradi della Marina Mercantile le istanze d'ammissione dovrà presentarle alla Presidenza dell'Istituto Tecnico e di Marina Mercantile non più tardi del 31 agosto corrente. G. i esami di Licenza cominciano il giorno 1 ottobre.

Vicenza. — Sono ritornate dalle esercitazioni estivali le due batterie d'artiglieria da montagna, che fanno parte della nostra guarnigione.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

17 agosto

BELLA SERATA

La Società Filodrammatica Pietro Cossa fu nel nostro Teatro domenica 16 corr. rappresentando l'esilarante commedia del Salvastri *So tutto!* ove le signorine Breddo Elisa ed Emma Rossi recitarono con garbo e maestria. Il Visentini truccato a perfezione fu un Policarpo sui generis e si ebbe dal pubblico numerosi applausi. Il Navarini, ed il Flangini sostennero a dovere la loro parte.

Fece seguito il *Flagello d'un avvocato*, scherzo comico in un atto nel quale il Flangini si addimòstrò brillante, corretto, pieno di risorser. Ebbe momenti felicissimi e rispose vivissimi applausi.

Il pubblico, scelto e numeroso, ri-

— Va bene — e ricevutola con due dita, cominciò a leggerla.

Mentre quel bravo soprintendente leggeva, il nostro Luigi, che lo andava osservando, lo vide, prima a sorridere così un pochino, ma poi fare il viso serio e come dispiacente.

— Che cosa che gli abbia mai scritto quel benedetto direttore? — pensava.

Finito di leggere, il buon soprintendente pareva imbarazzato a ripigliare il discorso.

— Ella è dunque davvero entusiasta per la città di Roma?

— Ne vado matto, signor soprintendente; non mi par vero di esserci, ed anzi ho idea di scrivere...

— Bravo, bravo. Ella era venuto precisamente colla intenzione di esercitare l'ufficio del maestro; qui, nella città di Roma?

— Per obbedirla. Almeno signor Direttore...

— Sissignora. Avevo scritto precisamente a quel mio bravo amico se egli avesse da mandarmi un bravo maestro e che io lo avrei occupato. Ma non ho precisato. E... ho fatto male sicuro. Dovevo precisare... si non ho precisato insomma il luogo dove avrei collocato questo maestro...

(Continua.)

mase assai contento, chiese il bis e speriamo che la Società domenica ventura sia ancora fra noi avendo lasciato una dolce impressione, tanto più che i suoi membri non potevano ricevere più festosa accoglienza.

La musica locale suonava negli intermezzi.

Cronaca Cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

Maschere nere e guanti gialli

Sotto questo titolo imprendere-mo a giorni la pubblicazione di un interessantissimo romanzo originale, scritto appositamente per *Bacchiglione*, ove le più strane avventure, scritte con vivacità di tinte e di immaginazione, condurranno i lettori di sorpresa in sorpresa.

L'autore si nasconde sotto lo pseudonimo di Alfredo Cacciatori e le scene più fantastiche, i contrappunti più piccanti, la facilità del dialogo, i rapidi passaggi procureranno il massimo diletto alla lettura di tante varie sorprese. I nostri lettori ce ne saranno grati; avranno moltissimo a divertirsi.

Pel seguaci di S. Uberto. — La legge legalizza ormai la distruzione dei piumati animali che allietano le nostre campagne... La guerra alle quaglie è stata dichiarata e sono state aperte le ostilità. I cacciatori nostri, in grande, in immenso numero hanno sciamato per diverse vie, ovunque un accorrere, un vociare, un affannarsi e un correre di cani d'ogni mantello e d'ogni nome...

Pare che tutto il mondo sia diventato cacciatore!

Ma il mondo — è bene ricordarlo — è sempre stato e sarà sempre di viso in due classi: i cacciatori e i cacciati.

La partenza per la caccia è un avvenimento di qualche interesse.

Un novelliere... sperimentalista troverebbe materia per farvi studi, diremo così, psicologici degni di qualche considerazione.

Quante faccie diverse, quante divise, quanti cappelli strani, quante canne e quante carriere!... Ma, nella uniformità dei costumi, quanta diversità di modi! V'è il giovane signore — di quelli là che tutte le sere vediamo intenti a *cannocchialare* le orizzontali, — si vede subito che « parte anche per le caccie, » perchè così vuole la moda, tiranna dei cuori. Il suo costume di caccia è irriprensibile, è nuovo fiammante; ei vi si pavoneggia e par che pensi se farà effetto nella compagnia di dame e di cavalieri che lo attendono al castello o fra... le forosette del villaggio.

V'è il cacciatore convinto, ma che — gli lo si legge in viso — non farà troppo male ai selvatici, e al quale si direbbe volentieri come i monaci a Renzo: — Va là, untorello non sarai tu certamente che distruggerai la grande famiglia degli alati!...

V'è il feroce, che gira gli occhi in giro e par che guardi con gelosia i compagni, come se gli rubassero le quaglie fra i gambi della meliga...

V'è il cacciatore, il quale, più che di fare strage di selvaggina, si preoccupa di ammazzare il tempo...

V'è quegli, che ha scopi reconditi e li nasconde sotto la giacca di cacciatore. V'è il gaudente; v'è l'imbronciato, v'è il cacciatore paziente, v'è quello che pesta i piedi e bestemmia contro i ritardidei treni... Insomma, è il mondo più vario, nella più grande uniformità.

Cisarebbe da considerare dal punto di vista delle giacche, delle tracolle, delle uose, dell'archibugio, dei cappelli.

Fra tanti pseudo-cacciatori si distinguono a occhi chiusi il cacciatore provetto, che due cure ha soltanto: il

cano e il fucile, e del resto non s'occupa. Egli guarda con un sorriso di compassione la grande caterva dei Nembrotti, che lo circondano.

Porta un'antica giacca che ha perduto il colore primitivo per acquistare quello incerto della terra de' campi (bandiera vecchia onor del capitano); ha una carniera di giuste proporzioni, ma che in verità s'avvia a riempire ben bene...

Ombra imperiale di Enrico l'Uccellatore!...

Egli è un cacciatore vero.

Il tempo che farà?! — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 16 agosto:

« Una violentissima tempesta che ha la sua centrale vicino ad Halifax reccherà probabilmente un rivolgimento nella temperatura in Francia, Gran Bretagna e Norvegia ».

Campi e le sue ombre. — Questa sera alle ore 9 nelle sale del Casino Pedrocchi, il Cav. Campi dà un trattenimento di ombre.

Ecco uno spettacolo attraentissimo e nuovo per Padova nostra, la quale ne sarà grata alla presidenza del Casino.

Vi interverrà anche la banda del 10° regg. fanteria, col sempre bravo maestro Moranoni.

Disgrazia. — Ieri sera certo Salvioni Domenico fu Antonio infermiere presso questo Civico Ospitale recavasi verso le 6 di sera a prendere un bagno vicino al Ponte dell'Ospedale nel fiume che costeggia il bastione di S. Massimo e poco dopo scomparve. Stamane le guardie daziarie a nome Barbieroto Lazzaro e Malipensa Antonio ne trovarono il cadavere nella stessa località.

Si suppone che il Salvioni fosse ubriaco.

Una al di. — Dialogo fra moglie e marito.

— Sai, bisogna far vaccinare il nostro bambino.

— Mai! — risponde con sacro orrore il marito.

— E perchè?

— Che vuoi; non ci ho fiducia. Mi ricordo quando era bambino che un mio amico, subito dopo vaccinato morì cadendo dal quarto piano.

Il sottoscritto può affermare di avere ottenuto efficacissimi risultati nelle molteplici prescrizioni fatte delle Acque di Sales e di Monte Alfeo.

Dott. A. CANESTRO.
Primario Ospitale Pamattono.
Genova, marzo 1885.

LISTINO BORSA

Padova 18 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0

contanti L. 95 65. —

Fine corrente » 95 75. —

Fine prossimo » —. —

Genove » 78.20. —

Banco Note » 2.03. —

Marche » 1.24. —

Banche Nazionali » 2185. —

Mobiliare italiano » 877. —

Costruzioni Venete » 286. —

Banche Venete » 292. —

Cotonificio Venez. » 191. —

Tranvia Padovano » 400. —

Guidovie Cent. Ven. » 104. —

Francesco Maiset

settantenne

colpito da fulminante appoplessia mancava a' vivi oggi alle 2 e 1/2 pom. in Campodarsego.

La moglie desolatissima ne porge il tristissimo annunzio.

Fumicello, li 17 Agosto 1885.

I funerali seguiranno Mercoledì alle ore 7 antimeridiane in Campodarsego.

— Lo vedemmo ieri vegevo robusto sanissimo; gli avevamo stretto la mano augurandogli lunghi anni di consueta prospera esistenza. Giungendo, due ore dopo, a Campodarsego moriva istantaneamente. Nella perdita del soldato e cittadino proviamo intenso dolore, ed alla famiglia ne mandiamo le condoglianza più sentite e quali sono di una circostanza tanto luttuosa nella irreparabile perdita. f.z.

Diario Storico Italiano

18 AGOSTO

Proclamossi la guerra tra i Francesi ed Amedeo, di Savoia nel 1690, e ne fu amegno l'ostacolo che questi mise al passaggio delle truppe francesi per i suoi stati. In soccorso del Piemonte vennero varii reggimenti tedeschi, nonchè sei mila fanti ed otto mila cavalli dello Stato di Milano.

Sebbene a capo delle armi collegate fosse il valoroso principe Eugenio di Savoia, in un fatto d'armi, avvenuto appunto il 18 agosto, ed assistito personalmente dal duca Vittorio Amedeo, presso l'abbazia della Staffarda, le truppe piemontesi ebbero la peggio, essendovi stati fra morti e anegati più di 4 mila, tra cui sessanta ufficiali, con inoltre la perdita di trentasei bandiere, vari pezzi di cannoni e metà bagaglio. — Quante peripezie nella Casa Savoia per mantenere i suoi stati!

Un po' di tutto

Sacchi sventrati. — Venne compiuto un audacissimo furto nella vettura postale del treno da Parigi a Marsiglia.

Sedici sacchi di lettere vennero sventrati.

Molte delle lettere erano raccomandate; i valori che contenevano furono sottratti.

Fratricidio. — Per questioni d'interesse, a Iesi, certo Settimo Procichiani ha ucciso con una schioppettata il proprio fratello Luigi.

L'assassino si è costituito spontaneamente al marchese Honorat, sindaco di Iesi.

Strage di periti agrimenso-ri. — Una ventina di periti agrimenso-ri accampati presso Maple Creek sono stati sorpresi nel sonno dagli indiani.

Si sono difesi facendo uso delle loro armi da fuoco, ma sopraffatti dal numero han dovuto cercare la salvezza nella fuga.

Otto o dieci son caduti nelle mani degli indiani che li hanno uccisi e scotennati sul cranio.

Gli altri si sono gettati nel lago dove alcuni sono stati uccisi dalle palle degli indiani. I pochi che han potuto toccare l'altra riva si sono rifugiati alla caserma dei policeman a cavallo di Maple Creek.

Uragano e fulmini. — Ieri mattina si è scatenato sopra Roma un violento uragano, durante il quale scoppiarono parecchi fulmini. Uno dei fulmini colpì la Chiesa della Pace. In seguito all'uragano la temperatura si è notevolmente abbassata.

— Grande sensazione per l'arresto di Del Gaiso vice cancelliere all'Appello di Napoli per incarico diretto del prefetto senza intervento della questura; fu inviato a Spoleto; parlasi devano susseguire arresti in tutta Italia, ma ignoravasi la causa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Stama, 17. — Stamane il ministro Grimaldi visitò la città, lo studio Sarrocchi, l'osservatorio bacologico, l'orto botanico e gli stabilimenti industriali. Parte stasera per Livorno.

Rio Janeiro, 17. — Il ministro è dimissionario causa le ostilità della Camera.

Berlino, 17. — Kalmoly giunse qui di ritorno da Varsin e ripartì per Vienna.

Cork, 17. — Il pericolo di applicazione del *Crines act* fu chiuso venerdì. Avvennero dimostrazioni in molte città del sud dell'Irlanda per celebrare l'avvenimento.

Nel Sudan

Cairo, 17. — Una rivolta è scoppiata a Kartum il 6 luglio. Il tesoro fu saccheggiato, il tesoriere ucciso.

Abdullah successore del Mahdi e Mahomelkebir volendo resistere ai rivoltosi furono massacrati coi principali luogotenenti.

Allarmi

Mans, 17. — Nel banchetto offerto ieri ad Allain Targè, questi disse: La Francia deve fare preparativi militari, ma lo scopo è difensivo. — Deve darsi alle istituzioni libere onde impedire al paese di essere lanciato in avventure.

Il cholera

Madrid, 17. — Ieri vi furono 25 casi e 16 decessi; nelle provincie 4528 casi e 1620 decessi.

Costantinopoli, 17. — I vapori provenienti da Varna con passeggeri subiranno una osservazione di 24 ore.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

A. M. D. Fontana
DENTISTA - CHIRURGO
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN
APPARECCHIATORE A GAZ
PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito *Pompe Idrauliche* in ispecialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)
" 2 220 ") PER MINUTO
" 3 320 ")

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

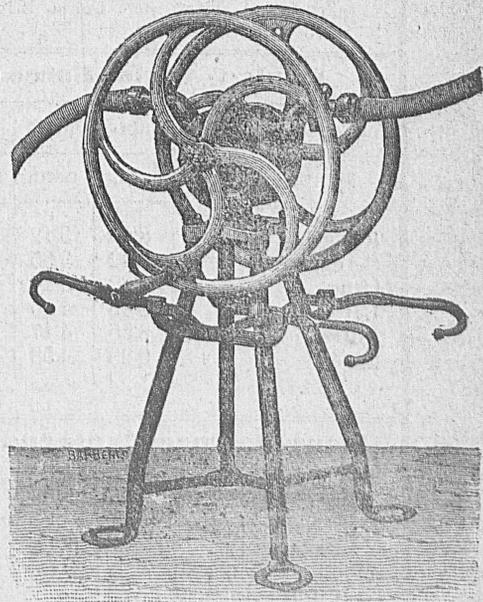
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per trarre, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



Contro le Zanzare

L'acqua Aurora inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le Zanzare, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

Provare l'Estratto

CARNE PISONIS

e si abbandonerà senza dubbio qualunque estratto.

Depositaria per il VENETO la ditta L. E. Comati, Verona, Portici di piazza Brà N. 26

Rappresentante in Padova sig. Bissacco Giuseppe, Piazza Cavour.

Vendita presso tutti i salumai e droghieri.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Calza per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cochiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumo o commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipal-campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Lezioni

DI TEDESCO E DI FRANCESE

PER ESAMI

di Riparazione e di Ammissione

dal prof. BERT

VIA GALLO Numero 487.



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

Tenu'a di Piediluca-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluca-Rieti.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata, Rivolgersi a G. Bozetti, Milano. Via Vivaio, 16. 3731

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovimazzi
B O L O G N A

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SC' ELTI Esteri e Nazionali
Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTI NE dell'Abbazia di Fécamp.

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Diavolo Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

3208
Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.9	Bassano part.	6.5	9.12	2.20	7.45
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.19	Rosà	6.16	9.23	2.32	7.56
misto 6.49 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.31	Rossano	6.23	9.30	2.40	8.3
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	S. Giorgio delle Pertiche	6.7	9.5	2.27	7.40	Cittadella (arr.	6.35	9.42	2.51	8.14
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Camposampiero	6.45	9.15	2.33	7.49	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.10	8.24
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.4	Villa del Conte	6.57	10.7	3.23	8.34
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.16	Camposampiero	7.12	10.22	3.39	8.47
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.46	8.53
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rossano	7.2	10.11	3.23	8.42	Campodarsego	7.27	10.39	3.57	9.2
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.10	9.12
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre				Torre per Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio p.	6.—	7.20	9.40	1.—	4.—	6.—	6.—		
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »	Pieve »	6.9	7.29	9.49	1.9	4.9	6.9	6.9		
» 11.24 »	3.30 p.	diretto 10.20 »	1.6 p.	Torre a.	6.15	7.35	9.55	1.15	4.15	6.15	6.15		
diretto 3.45 p.	6.28 »	omnibus 12.50 p.	4.51 »	Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
omnibus 4.18 »	8.15 »	» 5.01 »	7.45 »	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.28 »	11.8 »	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
Padova per Verona		Verona per Padova		Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.		
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	7.10	7.10		
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Conegl. a.	7.9	9.9	11.44	3.—	5.50	7.34	7.34		
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Treviso-Cornuda				Cornuda Treviso					
diretto 12.25 a.	2.40 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Treviso part.	5.26	8.34	1.30	7.1	Vicenza part.	5.46	8.45	2.06	7.30
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Paese	—	8.47	1.44	7.14	S. Pietro in Gu	6.11	9.12	2.29	7.54
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Istrana	5.49	8.57	1.55	7.24	Carmignano	6.20	9.22	2.37	8.3
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Albaredo	—	9.10	2.09	7.37	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.11
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »	Castelfranco	6.13	9.23	2.27	7.49	Cittadella (arr.	6.36	9.40	2.52	8.19
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.	S. Martino di Lupari	6.26	9.36	2.44	8.2	Cittadella (part.	6.46	9.50	3.—	8.29
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »	Cittadella (arr.	6.38	9.45	2.56	8.13	S. Martino di Lupari	6.58	10.3	3.11	8.41
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.				Cittadella (part.	6.47	9.55	3.12	8.22	Castelfranco	7.11	10.18	3.22	8.53
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Fontaniva	—	10.4	3.21	—	Albaredo	7.23	10.31	3.33	9.5
omn.	misto	omn.	omn.	Carmignano	7.2	10.12	3.30	—	Istrana	7.36	10.45	3.45	9.18
ant.	pom.	ant.	ant.	S. Pietro in Gu	7.41	10.21	3.39	8.45	Paese	7.46	10.56	3.54	9.28
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Vicenza arr.	7.36	10.44	4.4	9.8	Treviso arr.	7.58	11.9	4.5	9.40
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio					
Lama	8.32	3.47	9.02	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	
Baricetta	8.46	4.06	9.16	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	7.10	7.10		
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Conegl. a.	7.9	9.9	11.44	3.—	5.50	7.34	7.34		
Monselice per Montagnana		Montagnana per Monselice		Treviso-Cornuda				Cornuda Treviso					
omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
Monselice p.	8.20	3.—	8.50	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	7.30	
Este »	8.41	3.21	9.11	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.48	
Osped. Euganeo »	8.52	3.32	9.22	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.59	
Saletto »	9.6	3.46	9.36	Paese Post.	7.25	1.17	5.39	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	8.10	
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	8.19	
				Montebelluna	8.6	1.47	6.9	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	8.28	
				Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	8.33	
				Schio per Vicenza				Vicenza per Schio					
				omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
				Schio p.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza p.	7.53	11.30	4.30	9.20
				Thiene)a.	5.59	9.34	2.15	6.25	Dueville »	8.15	11.55	4.55	9.45
				Thiene)p.	6.2	9.37	2.22	6.32	Thiene)a.	8.30	12.12	5.12	10.2
				Dueville »	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene)p.	8.35	12.19	5.19	10.9
				Vicenza a.	6.37	10.12	3.02	7.12	Schio »	8.49	12.35	5.35	10.25